

Splendenti abiti quotidiani: indaco, riflessi e pieghe

dal 26 aprile 2012 al 20 gennaio 2013

Con l'esposizione «Lo splendore in abiti quotidiani», il Museo delle culture attira l'attenzione sullo straordinario abbigliamento artigianale prodotto dall'etnia Miao e mostra al pubblico una collezione di tessuti di fama internazionale. Le gonne dal riverbero metallico delle donne Miao sono autentici capolavori d'arte.

Dell'etnia Miao fanno parte in tutto oltre nove milioni di persone che vivono principalmente nella regione montana della Cina Meridionale e, al di fuori della Cina, in alcune aree del Laos, del Vietnam e della Thailandia. I Miao si suddividono in un centinaio di sottogruppi che si distinguono proprio nell'abbigliamento. Oltre a vestire, gli abiti sono quindi un mezzo di autorappresentazione e di comunicazione: esprimono grado di ricchezza, stato civile, stima, appartenenza a un gruppo etnico e abilità di chi li ha fatti.

Tingere, battere, piegare

L'esposizione «Lo splendore in abiti quotidiani» è incentrata sul principale oggetto di fascino della ricca tradizione tessile dei Miao: il tessuto plissettato color blu dal riverbero metallico. Lo sguardo del visitatore viene pilotato su questo materiale di fattezza unica e di rara espressività. Attraverso alcuni abiti provenienti da altri ambiti culturali, l'esposizione mostra in maniera esemplare come tessere, tingere e pieghettare siano delle tecniche di lavorazione universali diffuse in tutto il mondo.

Il ruolo di soliste è riservato tuttavia alle gonne plissettate dei Miao, proprio per sottolinearne il carattere straordinario. Questi magici tessuti presentano tre caratteristiche fondamentali: il colore indaco blu notte, quasi nero, le innumerevoli pieghe che creano un look "sculpto" e il riverbero metallico. Le stoffe sono tessute a mano dalle donne Miao, in un'arte composta da vari passaggi che viene tramandata di generazione in generazione.

Capolavori di artigianato

Le gonne, formate dalla parte plissettata e la vita a fascia alta, colpiscono per la loro semplicità: dotate di lacci e facili da indossare, ricalcano il modello a portafoglio e si adattano perfettamente alla silhouette di chi le indossa. Per ottenere il tipico colore scuro, la stoffa viene tinta con indaco a più riprese. Dopo la tintura il tessuto viene quindi ricoperto con strati di albume, sostanze vegetali o argilla ferrosa. Il riverbero metallico è dovuto invece al processo di battitura. Il tessuto viene infatti battuto ripetutamente e con forza con un martello di legno su una base di pietra. Osservando le donne durante la battitura si intuisce tutta l'energia e la forza impressa nel tessuto in questo passaggio. Alla fine la stoffa viene pieghettata e fissata in questa forma con amido di riso. Oltre a mantenere la forma delle pieghe, l'amido dona alla gonna una tenuta stabile e la sua particolare consistenza. Trattandosi di stoffa plissettata, per fare una gonna occorre un'enorme quantità di stoffa. La lunghezza della stoffa impiegata per raggiungere 10 metri e anche più!

Le pieghe del tempo

Superfici e materiali lucenti vengono spesso considerati di grande valore. Molti oggetti rappresentativi sono realizzati in materiali preziosi, spesso duri e quindi di difficile lavorazione, come minerali, roccia, metallo o legno. Lo speciale riverbero del metallo dona alle gonne Miao un aspetto prezioso. La qualità e la consistenza della stoffa rispecchiano l'opulenza dei materiali, il tempo speso e la grande abilità da cui nascono questi capolavori. Tramandare usi e costumi fa parte dell'identità culturale di un'etnia.

L'esposizione è stata realizzata dal curatore ospite Walter Bruno Brix che, oltre a essere un artista, è un noto storico dell'arte nonché esperto di tessuti. Walter Bruno Brix ha saputo coniugare sapientemente oggetti e ambienti espositivi. Il suo interesse artistico è rivolto prevalentemente a luoghi speciali e a storie non ancora narrate.